



Fondazione San Gottardo 20 anni

di CLAUDIO NAIARETTI

Alla

fine degli anni novanta alcuni anni dopo essere rientrato da una esperienza nella missione diocesana di Barranquilla, ho avuto la fortuna di conoscere Mimi Lepori Bonetti. Il giorno in cui nacque la Fondazione San Gottardo, con Mimi, ci occupavamo di cooperazione internazionale. Quotidianamente mi raccontava e condivideva le preoccupazioni e le gioie della nuova sfida che aveva intrapreso. Ho potuto vivere la prima parte di questa storia

attraverso i suoi occhi e il suo cuore. Ho cambiato prospettiva quando, qualche anno dopo, mi è stato chiesto di entrare nel Consiglio di Fondazione della San Gottardo. Con questo ruolo ho toccato con mano la passione di chi dedica il proprio tempo e le proprie competenze per un'opera in cui crede e qui ho anche ritrovato lo spirito di Monsignor Corecco che vent'anni prima mi aveva invitato a seguire il mio cuore per andare, con mia moglie, in Colombia. Da due anni a questa parte, ho la possibilità di vivere la Fondazione in modo operativo, in veste di direttore.

Sono stati vent'anni di significativi eventi e cambiamenti: dal passaggio di casa Alba a Casa al Cedro e l'apertura di un primo centro diurno, l'acquisto e la sistemazione del laboratorio a Melano, l'apertura di appartamenti protetti, la presa a carico della Casa Don Orione a Lopagno e l'apertura di un secondo centro diurno a Lugano. A vent'anni di distanza, quel gruppo che allora era composto da alcuni utenti, poco più di una decina, e un grappolo di collaboratori, è oggi una fondazione che accoglie 115 persone e occupa quasi altrettanti collaboratori. La Fondazione San Gottardo è

sopra:

Mimi Lepori Bonetti con Claudio Naiaretti, foto di Gianluca Chiarella

creciuta sia quantitativamente sia qualitativamente. La crescita numerica ha richiesto un grosso cambio a livello di gestione. Ma in questi anni è anche cambiato il contesto. A livello cantonale si è fatto molto per creare una base legale e economica appropriata a favore degli enti che si occupano di persone in situazione di handicap. Per quanto riguarda la società civile, anche se si può e si deve fare ancora molto, mi sembra vi sia una maggior sensibilità, un maggior rispetto ed una reale opportunità di scambio e incontro. Ma quello che è rimasto saldo, nella nostra Fondazione, è stata la filosofia e il principio fondatore. In un momento dove la tecnologia, o l'economia sono diventati "motori della società", il poter mettere la persona al centro della propria attività quotidiana è un grande privilegio e una grande opportunità. La persona, come nel 1996 quando è nata la Fondazione San Gottardo, resta il centro e il motore del nostro agire quotidiano. Provo un grande senso di gratitudine nel potermi alzare la mattina sapendo che le mie decisioni hanno come obiettivo e fine ultimo il benessere delle persone che accompagniamo e delle rispettive famiglie. E provo lo stesso senso di gratitudine nel sapere di poter contare per questo impegno su collaboratori che condividono con me il piacere, ma anche le responsabilità del lavoro quotidiano. Questo ventesimo compleanno è stato segnato da un momento molto forte e significativo come l'incontro con Papa Francesco. Abbiamo però dovuto salutare e lasciare andare la nostra cara Mimi e questo è stato per tutti noi un momento duro e di grande sofferenza. Ma quello che è stato costruito in questi venti anni, anche se sono pochi, è forte e saldo. E la nostra storia è importante perché è stata, è e sarà la storia di molte persone che si incontrano per vivere e fare crescere qualcosa in cui credono profondamente. ■

Rita Pezzati e Patrizia Solari, *Chiamatemi Giuseppe*, Caritas Ticino video, 19.11.2016 online su Teleticino e Youtube



A Caritas Ticino video CHIAMATEMI GIUSEPPE

con Rita Pezzati, Patrizia Solari e Claudio Naiaretti

In occasione dei 20 anni della Fondazione San Gottardo, esce il libro "Chiamatemi Giuseppe" uno studio che esplora due mondi dai confini molto sensibili: l'invecchiamento e la disabilità. A Caritas Ticino video le due autrici, Rita Pezzati e Patrizia Solari (foto sopra), e Claudio Naiaretti, direttore della Fondazione San Gottardo, riflettono sui molti interrogativi posti dall'invecchiamento delle persone portatrici di handicap: una situazione sostanzialmente nuova, oggi possibile grazie ai progressi della medicina con aumento della speranza di vita, e che deve sollecitare tutti, non solo gli specialisti.



CARITAS TICINO video SU YouTube

BACK CARITAS TICINO

A Caritas Ticino video: DAL PAPA PER I 20 ANNI DELLA SAN GOTTARDO



Persone ammalate, operatori, genitori e amici, all'udienza di mercoledì 11 maggio 2016, con l'abbraccio simbolico del Papa alla presidente Mimi Lepori (in foto), ammalata, che racconta questa straordinaria esperienza di benedizione. Immagini e testimonianze di alcuni pellegrini della San Gottardo che ci riportano questo abbraccio rivolto soprattutto alle persone sofferenti e a chi è loro vicino.

CARITAS TICINO video SU YouTube